

OPINIONI DIVERSE TRA GLI AMBULANTI. CONFRONTO TRA GLI ASSOCIATI DELL'ASCOM

Tanti dubbi sul doppio mercato

Se ne discute ormai da una ventina d'anni: perché non 'raddoppiare' il mercato di Lugo? L'idea di rendere bisettimanale l'appuntamento con gli ambulanti, aggiungendo la giornata del sabato al 'classico' mercoledì, è stata recentemente rilanciata dal consigliere comunale di Forza Italia Giovanni Tampieri e a breve gli 'azzurri' lughesi promuoveranno una serie di incontri sull'argomento con le forze politiche presenti in consiglio. Soddisfatto l'assessore alla programmazione economica Antonio Gioiellieri, che concorda con la necessità di «sostenere e qualificare il mercato ambulante anche con l'appuntamento del sabato, mettendone a punto la convivenza con la qualificazione ambientale, lo sviluppo del commercio e la promozione di appuntamenti fieristici, espositivi e di animazione culturale». Tutti d'accordo, dunque: del resto a Ravenna il mercato è da tempo bisettimanale e a Faenza si svolge addirittura tre giorni su sette. Ma è anche vero che il mercato non lo fanno i politici, ma gli ambulanti, quindi per la realizzazione del progetto è fondamentale il ruolo delle associazioni di categoria.



Ascom e Confesercenti vogliono confrontarsi con i propri associati sul raddoppio del mercato lughese

«Occorre verificare come la pensano i nostri associati», è la risposta unanime di Ascom e Confesercenti. Uno studio approfondito che coinvolga anche i negozianti è l'ipotesi avanzata dalla Confesercenti nei giorni scorsi, mentre Ascom rileva

la necessità di affrontare la proposta tenendo conto di tutti gli aspetti ad essa legati. L'idea risale agli anni '80, osserva Gabriella Capelli, responsabile per Ascom del commercio su aree pubbliche, «e già allora la affrontammo insieme agli operato-

ri senza però giungere a una soluzione soddisfacente. Nel '97 il Comune approvò una delibera che estendeva al sabato il mercato ambulante alimentare e che ci trovò favorevoli soprattutto nell'ottica della diversificazione dell'offerta. L'obiettivo non fu però pienamente raggiunto e tuttora ci sono solo quattro bancarelle, in piazza 1° Maggio, e manca la vendita del pesce, che non ha riscosso l'interesse degli operatori. Nei prossimi giorni torneremo a confrontarci sull'argomento con i nostri associati». Ecco il punto cruciale. «Tra gli ambulanti ci sono opinioni molto diverse — continua la responsabile Ascom — c'è chi è d'accordo e chi invece non è interessato perché già impegnato su altre piazze. Inoltre esiste il timore di un'ulteriore indebolimento del mercato del mercoledì, dove già si registrano meno ambulanti». Infine, la necessità di valutare il tutto nell'ottica della area vasta. «Occorre mantenere un equilibrio tenendo conto dei mercati ambulanti presenti in tutti i Comuni del lughese, quindi la valutazione deve coinvolgere anche l'Associazione intercomunale della Bassa Romagna».

Lorenza Montanari

Maurizio Roi

Previsti 13 miliardi di euro di investimenti

Le opposizioni promettono scintille per le prossime sedute di inizio d'anno

E' stata la presentazione del Bilancio di Previsione per il 2002 a caratterizzare l'ultima seduta del Consiglio comunale di Lugo prima della pausa per i festeggiamenti di fine anno.

Il Bilancio lughese 2002 raggiunge il pareggio a quota 54 miliardi e 950 milioni. Le minori entrate dovute alla mancata introduzione di una vera compartecipazione al gettito erariale, sono state compensate con un aumento dell'addizionale Irpef dello 0,2 per cento, che passa così allo 0,4 per cento. L'addizionale sarà rimborsata nei casi di reddito non superiore ai 23 milioni. Per quanto riguarda l'Ici, proseguirà la manovra già iniziata l'anno scorso per rendere questa imposta più equa. L'aliquota Ici sulla prima casa scenderà così dal 5,4 al 5,1 per mille, mentre l'aliquota per gli altri immobili passerà dal 6,3 al 6,5 per mille, con un aumento dello 0,2 per mille. Restano invariate invece le altre aliquote per le case sfitte, per i terreni agricoli e per le case non adibite ad abitazione principale.

La detrazione per l'abitazione principale resta di 250 mila lire mentre la manovra riguardante le entrate prevede l'utilizzo di 700 milioni derivanti

Tutti i numeri per il 2002

Il bilancio di previsione 2002 del Comune di Lugo è a pareggio per una cifra di 28.368 milioni di euro, pari a 54,9 miliardi di vecchie lire. Del complesso, 0,7 sono avanzo d'amministrazione 2001, 23,8 vengono dalle entrate tributarie (+5,2 sul 2001), 6,8 dai trasferimenti statali e regionali (-6,9 sul 2001), 21,3 dalle entrate extratributarie (+0,8 sul 2001) e 2,3 da alienazioni e riscossione dei crediti (-0,2 sul 2001). La spesa, rispetto al 2001, invece, vede incrementarsi il personale (da 15,25 a 15,35), l'acquisto di beni di consumo (da 10,14 a 10,21), gli interessi passivi (da 3,47 a 3,76) e le imposte e tasse (da 1,44 a 1,56) mentre calano le prestazioni di servizi (da 15,67 a 14,83), i trasferimenti (da 3,22 a 3,18) e il rimborso dei prestiti (da 6,03 a 5,1). Il tutto, appunto, per un bilancio a pareggio di 54.928 milioni di lire. Il programma 2002 degli investimenti, a sua volta, ha un importo di 13.289 milioni di euro, pari a 25.731 milioni di lire. Di questi, 583 verranno da entrate proprie,

20.980 da mutui, 1.450 dagli oneri di urbanizzazione, 200 sono proventi cimiteriali, 1.139 da alienazioni patrimoniali e 1.379 da trasferimenti. Il tutto per la realizzazione di molteplici interventi dei quali i più rilevanti risultano essere il restauro del Carmine (500 milioni), l'ampliamento del sistema informatico (670), la manutenzione di edifici comunali e la ristrutturazione dell'ex Ormi (2398), la nuova scuola media di Voltana (3500), il restauro della Rocca (1100) e della Casa "Malerbi" (1.000), la manutenzione della piscina comunale (350), dei campi sportivi (520) e delle strade (7,5 miliardi) tra cui le piazze del centro storico, la via Garibaldi, la via Gramsci, la via cardinal Bertazzoli e la segnaletica relativa. Sarà poi finanziato il recupero abitativo in conto interesse (1.300 milioni), la manutenzione delle fognature (700), del verde (1.150) e l'ampliamento del cimitero di città (2.500).

A.C.

dall'avanzo di amministrazione 2000 e non usato nel 2001, oltre che la distribuzione di riserve accantonate e dividendi della Romagna Acque Spa, per un importo di circa un miliardo e 400 milioni.

Per quanto riguarda invece il 2002 sui prevedono oltre 25

miliardi di lire di investimenti. Le funzioni generali di amministrazione, gestione e controllo godranno di circa 4 miliardi e mezzo ed in questo ambito sono previsti lavori di restauro del complesso del Carmine da adibire a uffici comunali, la realizzazione del progetto "Lugo città telega-

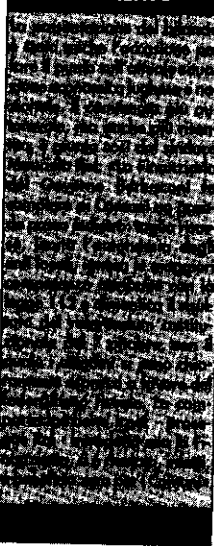
tica", l'ampliamento del sistema informatico comunale, lavori di manutenzione straordinaria del patrimonio comunale, lavori di ristrutturazione dell'immobile ex Ormi da adibire ad incubatore e centro multimediale lughese, infine le opere di restauro e recupero del Pavaglione.

Altri 140 milioni verranno utilizzati per l'acquisto di automezzi ed attrezzature per la Polizia Municipale mentre 3 miliardi e 749 milioni andranno al settore dell'istruzione pubblica, soprattutto per i lavori di ampliamento della scuola media di Voltana e costruzione di una nuova palestra per 3 miliardi e 500 milioni, l'acquisto di attrezzature e arredi della scuola elementare Codazzi. Altri 2 miliardi e 370 milioni verranno investiti per funzioni relative alla cultura e ai beni culturali ed 870 milioni per azioni nel settore sportivo e ricreativo. Non mancherà poi una particolare attenzione per la viabilità ed i trasporti, ambito nel quale verranno spesi circa otto miliardi per lavori di manutenzione straordinaria di strade comunali, interventi di ristrutturazione ed arredo di largo della Repubblica, illuminazione di piazza Martiri, lavori di ristrutturazione di corso Garibaldi e completamento di corso Matteotti. Toccherà poi alla ristrutturazione di via Gramsci, alla realizzazione di piazze e parcheggi, ai lavori di sistemazione di piste ciclabili ed arredo del circondario per 1 miliardo. L'elenco degli investimenti prevede poi 3 miliardi e

353 milioni per funzioni di gestione del territorio e dell'ambiente e 2 miliardi e 719 milioni per il settore sociale. Intanto dopo l'ultima seduta "infuocata", le opposizioni promettono di rispondere a tono nelle prime sedute dell'anno nuovo.

Marco Pirazzini

COMMENTO



PROPOSTA DA FORZA ITALIA

Il mercato raddoppia?

LUGO - Il mercato anche al sabato? Sembra essere nata in questi giorni una nuova idea sul grande appuntamento settimanale che ogni mercoledì mattina trasforma il centro storico di Lugo rendendolo punto di ritrovo per migliaia di persone da ogni parte del territorio e non solo dalla Romagna. La zona della Rocca e del Pavaglione sono conosciute ormai da decenni anche per il mercato del mercoledì ma mentre a Lugo le bancarelle hanno sempre continuato a radunarsi una sola volta alla settimana, nelle altre cittadine il mercato si è moltiplicato con le due volte di Ravenna e le tre di Faenza, dove gli appuntamenti sono quelli del martedì, giovedì e sabato.

La proposta è partita nei giorni scorsi da un esponente di Forza Italia, nella speranza di rilanciare un mercato come quello lughese che negli ultimi tempi è sembrato accusare un leggero calo e l'idea sembra essere piaciuta a molti, soprattutto ad Antonio Gioiellieri, assessore alla Programmazione economica. «Ho letto con piacere - dice lo stesso Gioiellieri - come il gruppo di Forza Italia propone che il mercato diventi bisettimanale affiancando allo storico mercoledì, il sabato come secondo giorno di svolgimento. In verità l'idea non è nuova. La maggioranza politica di centro-sinistra, insieme alla Giunta la condividono da tempo». Il progetto dunque piace, ma le difficoltà non mancano: «Il problema è credere a questa prospettiva bisettimanale a cominciare dalle Associazioni di Categoria e dal Consiglio Comunale. Non c'è dubbio sul fatto che Lugo non può permettersi di lasciar decadere uno dei pilastri del carattere mercantile della città, così come non v'è dubbio che proprio nell'integrazione virtuosa tra mercato ambulante, estensione e qualità del commercio in sede fissa, promozione di interventi economici, fieristici, culturali nella città, qualità dell'arredo urbano e delle dotazioni di viabilità e di parcheg-



gio, sta la strategia per dare un futuro competitivo a quel carattere mercantile». Le bancarelle e la piazza come bene prezioso ed irrinunciabile dunque per tutta la città, motivo in più per sostenere la nuova idea: «Per questo il mercato ambulante - sottolinea ancora Antonio Gioiellieri - va sostenuto e qualificato anche con l'appuntamento del sabato, così come va messa a punto, con pazienza e disponibilità reciproca, la convivenza dello stesso mercato con la qualificazione ambientale del Centro Storico, con lo sviluppo del commercio in sede fisica, con la promozione di appuntamenti fieristici, espositivi e di animazione culturale nella città. Questa è la volontà dell'Amministrazione Comunale ed è positivo se anche le opposizioni o parte di esse fanno proposte che la sostengono, collaborando alla sua attuazione. Siamo perciò pienamente disponibili a discuterne sia in sede politica che nel confronto con le Associazioni di Categoria».

Marco Pirazzini

STRADE

Il Consiglio Regionale ha approvato il programma triennale 2002-2004 per 1.430 miliardi di interventi sulle strade di interesse regionale, tra cui ovviamente è inserita anche l'ex, ora provinciale, strada statale san Vitale. A questa cifra, destinata alle nuove opere, si aggiungono 130 miliardi di investimenti finalizzati ad interventi per la sicurezza stradale, con linee guida per orientare le Province (dal 1° ottobre titolari della competenza sulle ex strade statali passate dall'Anas alle Regioni) verso criteri di sicurezza.

Il Piano triennale, che sarà sottoposto a revisioni annuali, prevede interventi per sistemi stradali tra cui è inserito anche, finalmente, il sistema Quadrante nord di Bologna-San Vitale. L'esigenza di trasferire a nord di Bologna traffico della Tangenziale più congestionata d'Italia; di collegare l'area produttiva bolognese e in particolare il suo Interporto, con il Porto di Ravenna e di superare gli attraversamenti dei centri urbani di Lugo, Sant'Agata e Massalombarda, sembra finalmente trovare attenzione da parte della Regione.

ARRIGO ANTONELLINI

Maurizio Roi

E' nata a Lugo la Margherita

Maurizio Roi

La seduta di giovedì 20 dicembre è stata caratterizzata dalla nascita, in Consiglio Comunale, del Gruppo Consiliare della Margherita e, per le scelte amministrative, dal passaggio dalla gestione diretta dello stadio e dei campi da calcio da parte del Comune all'appalto alle cooperative sportiva che già gestisce la piscina coperta e quella scoperta.

In realtà, la seduta è stata aperta da Facchini, presidente del Consiglio, che ha prima dato notizia degli auguri di Buon Natale pervenuti al Consiglio dalla scuola elementare "Sacro Cuore" e poi ha comunicato la nascita del gruppo consiliare "I democratici e Ppi Margherita" grazie alla confluenza dei gruppi "I democratici" e Ppi, forti di due consiglieri ciascuno, in uno solo che diventa poi il Ds, il secondo per componenti della maggioranza e il terzo in assoluto, dopo Fi, del Consiglio. Il capogruppo designato è Luciano Ronchini. Nell'ordine, gli interventi di Donati (Ppi) e di Ricci Maccarini (I democratici) hanno teso ad inquadrare questa funzione nel processo più ampio che, a livello nazionale, sta portando alla nascita della "Margherita" come soggetto politico nuovo che sta attirando in modo crescente il consenso centrista sull'Ulivo. Ricci Maccarini, in particolare, è intervenuto quasi per scusarsi di non essere stato un capogruppo attento e sempre presente ai problemi della nostra città, lasciando presagire - anche grazie al suo essere assessore provinciale - nuove numerose assenze come consigliere. Soddisfatti si sono detti Cortesi, capogruppo Ds, e Drei, capogruppo Pri, per l'elemento di novità e di propulsione per tutto l'Ulivo che la Margherita può rappresenta-

re. Più teso alla presa d'atto, invece, è stato Russino, consigliere Fi e suo coordinatore lughese, che ha definito il nuovo gruppo "un elemento di dibattito in più".

Terminata la parte politica, è toccata agli atti amministrativi. E il primo e più rilevante è stato il nuovo appalto totale alla Co.Pro.Sport per la gestione dell'intero complesso sportivo di via Toscana, comprendente per ora la piscina coperta, quella scoperta, lo stadio, due campi da calcio e due campi da tennis ben poco usati. Sarà compito del subentrante, in cambio di 154 milioni per 14 anni, la costruzione di una seconda piscina scoperta dietro quella coperta, di un campo per il calcetto al posto del tennis e un impianto di beach-volley. Così il Comune libera proprie risorse umane e risparmia la metà della spesa complessiva prevista (2,3 miliardi contro 4,8), determina le tariffe delle piscine e del calcio e, soprattutto, si libera da ogni manutenzione degli impianti esistenti. L'unico problema, nella discussione, è stato rilevato da Drei, sull'utilizzo delle corsie delle piscine, teoricamente disponibili solo al 50% per i numerosi enti di promozione. Ma l'impegno del sindaco Roi ad affrontare la questione con i futuri gestori ha fugato i dubbi, salvo che per An/PpL cui la gestione fino al 2015 è parsa troppo lunga. Da qui la sua astensione mentre per il sì hanno optato Ds, Margherita, Rc, Pri e Fi. Assente dal voto e dall'intera seduta il PdcI. Due unanimità su altrettante convenzioni, sull'Ufficio Comune per l'istruzione delle pratiche di invalidità civile e sui corsi di attività motoria agli insegnanti elementari, hanno di fatto, concluso la seduta.

A.C.

«Un'Amministrazione deve migliorarsi sempre, giorno per giorno»

LUGO - Mandato in pensione l'anno vecchio è tempo di bilanci per la città di Lugo, tempo di valutazioni per un 2001 giudicato positivamente. A formulare questo parere è il primo cittadino Maurizio Roi, reduce da dodici mesi di attività certamente intensa soprattutto sul fronte degli interventi nel territorio, delle iniziative di carattere commerciale e dei confronti con le associazioni di categoria.

Le opere fatte nel 2001

«Nel corso dell'ultimo anno molte opere sono state realizzate ed altre stanno per essere concluse. Anche la manutenzione straordinaria delle strade - dice Roi - ha iniziato a dare frutti ed abbiamo proposto un nuovo arredo urbano. Si tratta di un elenco molto ampio ma ciò che mi preme sottolineare è il fatto di come sia migliorato il rapporto tra i cittadini e la loro città. Il 2001 è stato un anno importante per la crescita economica e dei servizi e questo grazie alla spinta che è giunta da ogni singolo residente. Naturalmente non c'è limite al miglioramento, alla crescita del benessere e della qualità della vita, ma il trend è certamente positivo». Tanti argomenti dunque sul tavolo nel corso di 365 giorni ricchi di impegni che hanno portato anche a risultati importanti come l'inaugurazione del Centro Intermodale o la recente definizione del progetto per collegare la zona sud al resto di Lugo superando il problema dei passaggi a livello. «La cosa che mi ha dato più soddisfazione - riprende ancora Maurizio Roi - è stata la crescita qualitativa della città sotto tanti punti di



vista, il maggior protagonismo delle associazioni, dei cittadini e del tessuto civile nel suo complesso. Diventa difficile scegliere un'opera che più di altre ha segnato quest'anno, mentre sono soddisfatto della quotidianità. Un'Amministrazione deve migliorare ogni singolo giorno, passo dopo pas-

Il rapporto con i cittadini

Un altro aspetto importante per la vita lughese risulta poi essere quello del rapporto tra utenti e Pubblica Amministrazione, un elemento messo in particolare evidenza nel 2001 con una serie di petizioni e di raccol-

te di firme riferite ad argomenti quali il Piano Traffico o l'inquinamento ambientale: «Non so se quest'anno si sono registrate più petizioni rispetto al passato - dice ancora il sindaco Roi - ma in ogni caso queste rappresentano una forma di partecipazione e di segnalazione dei problemi da parte dei cittadini, quindi sono sempre ben accette. Non concordo con l'idea che designa il Comune come un'entità lontana dai cittadini stessi ed alcuni dati lo dimostrano. Nel 2001 l'Urp, Ufficio Relazioni col Pubblico, ha registrato 15 mila contatti a fronte di circa 21.700 famiglie presenti a Lugo. Questo vuol dire - conclude Roi - che l'Amministrazione rappresenta un punto di riferimento per gli abitanti della zona come nessun altro e grazie a tutto ciò conosciamo problemi, richieste ed aspetti della vita quotidiana della città».

Marco Pirazzini

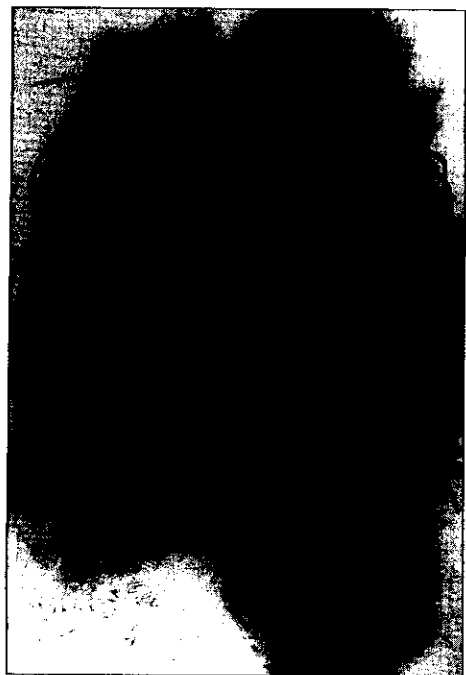
ATTO VANDALICO

Erode nel terzo millennio

Il fatto accaduto in questi giorni pone seriamente una domanda di responsabilità. L'incendio del presepe non è appena un'offesa alla scuola media Gherardi, ma un tentativo di incenerire quello che è la presenza cristiana in LUGO. Ricordate il forte e doveroso risentimento della comunità ebraica e lughese all'atto di vandalismo al cimitero degli ebrei, anni orsono? Ci furono prese di posizioni sia pubbliche sia private, articoli di giornali... Mentre oggi cos'è accaduto? Nulla un semplice articolo dove era ventilata l'ipotesi d'offesa alla cristianità alla pari dell'atto vandalico. Eppure non sono due cose contrapposte, è un atto vandalico contro la religione cattolica, contro la sua manifestazione pubblica. Il concerto in Collegiata e il successivo cor-

teo sono stati gli unici gesti accanto alla richiesta degli scout di pregare per i vandali che hanno guardato con realismo quell'atto e i suoi vigliacchi operatori. Questi fatti hanno posto con decisione il diritto di cittadinanza del cristianesimo in Lugo, e lo ha posto perdonando i vandali, riducendo loro che c'è un luogo di misericordia, proprio in quel Dio fatto dimora per l'uomo che hanno simbolicamente bruciato. Occorre con decisione e pazienza riaffermare che Cristo Signore del tempo e della storia è nella Chiesa lughese degno cittadino di queste terre, da sempre mangiapreti, ma sempre rispettose del Misterioso gesto del Dio bambino, di Sua Madre, alla quale tutti anche i più "rossi" ricorrevano in caso di necessità, proprio come con una madre.

Marta Gaddoni

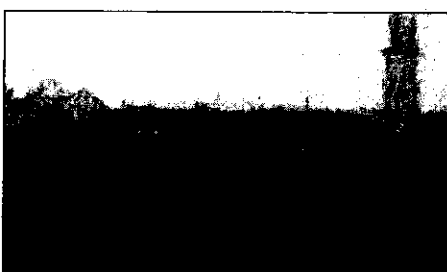


Nel segno di una ricognizione e di una valorizzazione della pittura espressa in età contemporanea sul territorio romagnolo, l'Assessorato alla Cultura del Comune

di Lugo dedica un'articolata esposizione ad un maestro dell'arte cesenate, stimato anche in ambito nazionale. Osvaldo Piraccini - La pittura come segno di riconoscimento - Opere dagli anni

Il Comune di Lugo rende omaggio al pittore cesenate Osvaldo Piraccini, nell'arte l'affermazione della natura fisica ed umana

Sessanta ad oggi è il titolo della mostra che anima gli spazi espositivi delle Pescherie della Rocca, di Casa Rossini e della Galleria La Clessidra. I tre ambienti ospitano rispettivamente oltre trenta opere dell'ultimo decennio, una sintetica antologia di lavori eseguiti dal '65 all'88 ed una trentina di figure su carta. Il primo segmento si svolge su realizzazioni elaborate dopo il ritorno del pittore a Cesena, a conclusione di un soggiorno pluridecennale a Roma, città in cui Piraccini, a contatto con il fervido ambiente artistico della capitale, maturò una poetica a mirabile solidità lessicale. Questa tranche della mostra presenta dipinti informati alla lirica effusione di paesaggi percepiti *en plein air* e colti nelle atmosfere silenti e pregnanti delle colline sarsinate e delle marine adriatiche. Ma ugualmente significative risultano le vedute romane ed ulteriori creazioni esposte, elaborate in studio ed informate a nature morte, a figure, a crocifissioni nonché due opere scultoree in bronzo. Il secondo segmento propone interessanti realizzazioni attinenti ad un lasso di tempo più lungo e selezionato in



Osvaldo Piraccini, "Passaggio romeno", 1986 c.; a sinistra opere su carta

seno al collezionismo pubblico e privato del territorio ravennate, in cui Piraccini è assai conosciuto e stimato in virtù di numerose ed apprezzate esposizioni allestite in tale area geografica. Il terzo segmento si articola in opere grafiche, efficaci "appunti per la pittura", di forte spessore semantico, in cui l'artista è sapiente maestro ed alchimista del segno. L'arte dell'autore cesenate, onorata da encomiabili testimonianze critiche, si struttura, dapprima, sulle lezioni di Giovanni Cappelli e di Alberto Soghi e, in seguito, sugli insegnamenti

di Marcello Muccini, che consentono un proficuo transito da tematiche neo-realiste, mai espresse con retorica ideologica, ad affermazioni aderenti ad un profondo pathos lirico. L'iniziale connotazione figurativa abdicò, nel tempo, ad un dissolvimento figurale in cui i gradienti cromatici e luministici convogliano verso un tonalismo assennate alle emersioni di un eloquio introspettivo energico e dialettico, compiutamente espresso dall'artista nella sua "pittura grigia". Il fascino profuso dagli elementi fisici del paesaggio, oggettivato

nell'ossimoro materico di composizioni potenti e raffinate, tattili e oniriche, sensuali ed astrattizzanti, induce alla verità di un'immagine poetica e memoriale che confluisce ai traguardi estetici dell'ultimo naturalismo". L'esposizione lughese, curata da Sabina Ghinassi e coordinata da Daniele Serafini, si conferma come momento di analisi comparata di una pittura che la curatrice dell'evento definisce, nel catalogo a corredo della mostra, "intensamente materica, eppure non violenta o tragicamente gestuale, ma modulata attraverso un adagiarsi lento, quasi di stratificazioni geologiche, di velature oniriche, di carni e terre sognate" e che ipotizza come "diario di un viaggio che appare sempre appena iniziato, viaggio in attesa di definizione, di linee d'orizzonte, di punti d'approdo".

Enzo Dall'ara

♦ Apertura fino al 13 gennaio: Pescherie della Rocca e Casa Rossini ore 10.30-12.30/15-18, chiusa il lunedì; Galleria "La Clessidra" giorni feriali tranne il giovedì pomeriggio ore 9.30-12.30/16-19.30.